



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI I GRADO**

Via Gramsci, 37 - 47035 GAMBETTOLA (FC)

Tel. 0547 657874 Fax: 0547 56771

E-mail: scuolegambettola@virgilio.it; foic81500q@istruzione.it; foic81500q@pec.istruzione.it

Piano di Miglioramento

Definire, pianificare e comunicare il miglioramento

Istituto Comprensivo di Gambettola (FC)

Prima sezione

Composizione del Nucleo Interno di Valutazione:

Angelini Francesca	(Dirigente Scolastico)
Maestri Marina	(FS Valutazione)
Rinaldi Silvana	(Vicaria)
Bartolini Barbara	(Collaboratore del DS)
Abbondanza Benedetta	(Responsabile Dipartimento di matematica Ins.Scuola Secondaria di I° grado)

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità interne ed esterne

L'Istituto Comprensivo di Gambettola si trova in un contesto caratterizzato economicamente dalla raccolta e il riciclaggio dei rottami e da un'antica tradizione artigianale relativa alla produzione di tele stampate a mano. È ancora piuttosto attiva l'agricoltura e la conseguente lavorazione stagionale della frutta. La popolazione (10.000 abitanti circa) presenta un'estrazione socioeconomica e culturale piuttosto eterogenea e i genitori spesso lavorano entrambi, per cui s'impone una forte attenzione verso le problematiche connesse all'assenza di adulti in famiglia per tutta la giornata. L'Istituto Comprensivo di Gambettola si trova quindi in un contesto sociale non esente dalla crisi della famiglia, in una realtà in cui entrambi i genitori lavorano e che vivono la difficoltà quotidiana del rapportarsi fra loro e di conseguenza anche con i propri figli. A ciò si aggiunge il forte numero di stranieri che cercano di inserirsi nella nostra comunità portando sì la ricchezza della loro cultura ma anche le innumerevoli necessità legate allo sradicamento totale dal loro paese d'origine. In questa situazione emerge forte il bisogno di una scuola che rappresenti una fonte educativa certa e sia punto di riferimento per bambini, ragazzi e famiglie. È per tale motivo che le classi con un tempo scuola lungo (40 ore settimanali per la scuola primaria e 36 ore settimanali per la scuola secondaria di I grado) sono richieste dalla maggior parte dei genitori. C'è da aggiungere che, grazie all'innovazione educativa e organizzativa proposta, esse

hanno trovato il consenso anche da parte di quelle famiglie, i cui genitori non hanno la necessità di assentarsi entrambi per lavoro.

Nel nostro IC, i docenti impegnati nei vari progetti svolti dalle reti di scuole forniscono un giudizio più che positivo riferito a tale attività di ricerca, formazione e sperimentazione didattica e questo rappresenta una valida motivazione per i singoli insegnanti ad offrire continuità al proprio impegno in tale direzione. E' comunque vero che è bene porsi come obiettivo di miglioramento quello dell'ampliamento ulteriore a diverse o più estese **reti di scuole** al fine di una maggiore integrazione nel e con il territorio. Infine è indispensabile incentivare il coinvolgimento di tutti gli insegnanti in una **formazione continuativa** così come è indispensabile monitorare la ricaduta dei progetti di ricerca-azione nella pratica didattica quotidiana.

In generale gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Gambettola (soprattutto le classi 5° primaria e 3° secondaria di I°) mostrano una buona rispondenza al metodo di valutazione esterna delle proprie competenze; infatti l'analisi generale dei dati Invalsi rimanda ad esiti, per la maggioranza delle annualità, abbastanza positivi, in cui i valori riportati sono uguali o poco superiori alla media delle scuole con background simile e dove non risulta una varianza sopra la media nazionale. Ma in alcune annualità la **varianza dei risultati fra le classi** parallele risulta, anche se di poco, superiore alla media, così come può succedere che talune classi si discostino anche di parecchi punti percentuale dalla media riportata dall'Istituto. Tutto questo quindi costituisce un altro importante obiettivo di miglioramento, sul quale il nostro IC deve lavorare.

La presenza di un alto tasso di immigrazione costante e continuativo, nell'arco dell'anno scolastico, impone a volte una limitazione nella possibilità di attuare percorsi didattici volti all'alfabetizzazione e all'accoglienza degli alunni non italiani o comunque in situazione di disagio, per questo motivo nel nostro Piano vogliamo prevedere un percorso di miglioramento riferito all'**inclusione** degli alunni stranieri o in difficoltà che arrivano nel nostro IC (anche in corso d'anno).

Tutto questo, proprio relativamente alla nostra identità di IC, è senz'altro correlato alla necessità di prevedere **curricoli in verticale**, per le diverse discipline, che possano avere come obiettivo finale quello dell'acquisizione di competenze trasversali e a largo respiro, sulle quali il corpo docente sarà chiamato a formarsi anche in vista della nuova Certificazione delle Competenze, che non vuole rappresentare solo una novità come documentazione, ma vuole essere la traccia per un percorso educativo- didattico differente e che ci insegna ad avere una visione più ampia del percorso scolastico, che deve avere l'apprendimento per competenze al centro del lavoro di ciascun insegnante.

In sintesi:

Vincoli:

- Scarsa continuità di servizio di un gruppo di insegnanti, in particolare modo nella secondaria di I° grado e per il sostegno agli alunni h.
- L'utenza presenta una provenienza socio-economica-famigliare eterogenea e questo incide sui bisogni (da una parte valorizzazione delle eccellenze dall'altra recupero dei molteplici casi di deficit di apprendimento).

- Il territorio richiede alla scuola una adesione a volte incondizionata alle proposte provenienti dall'esterno.

Opportunità:

- Una buona parte del corpo docente è motivata e collaborativa.
- La collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con i genitori è molto buona.
- Da tempo sussistono contatti significativi con altre scuole.

SECONDA SEZIONE

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

Obiettivi strategici:

- Arricchire valore formativo per tutti gli alunni.
- Istituzionalizzare attività di potenziamento per le discipline di italiano e matematica.

Obiettivi operativi:

- Valorizzazione delle eccellenze.
- Recupero per le fasce più deboli (tutti gli alunni in difficoltà di apprendimento).
- Programmazione in orizzontale il più possibile uniforme.
- Attivazione di micro-progetti di miglioramento in particolare nelle discipline di italiano e matematica.
- Condivisione dei lavori messi in atto.

PRIORITA' 1 Ridurre la variabilità dei risultati della valutazione interna ed esterna fra le classi.

TRAGUARDO Favorire l'oggettività della valutazione, migliorare gli apprendimenti in italiano e matematica.

PRIORITA' 2 Ridurre la variabilità dei risultati scolastici tra alunni stranieri e italiani.

TRAGUARDO Favorire il successo scolastico di tutti gli alunni.

Riferiti alla Priorità n. 1

Risultati Primo anno: formazione sulla didattica per competenze (quantificare quanti insegnanti si formano e se c'è una ricaduta sulle classi).

Risultati secondo anno: diminuire la varianza degli esiti fra le diverse classi introducendo nella pratica del lavoro il confronto dei risultati di “verifiche interne” da svolgersi almeno 3 volte nel corso dell'anno scolastico (verifiche iniziali, intermedie e finali).

Risultati terzo anno: al termine del percorso triennale, e dopo l'attuazione dei progetti, monitoraggio riguardo la percentuale di miglioramento negli esiti (progetti di recupero, ampliamento).

TERZA SEZIONE

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento.

Area di Processo	Obiettivi di Processo	Priorità 1	Priorità 2
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione per competenze, unità di lavoro per competenze. Far entrare nella pratica del lavoro didattico l'utilizzo di prove strutturate per classi parallele, con criteri oggettivi di valutazione	X	
Ambiente di apprendimento	Migliorare i laboratori		
Inclusione e differenziazione	Favorire la piena e puntuale realizzazione del “Protocollo di accoglienza” in tutte le sue fasi. Curare la stesura e la realizzazione dei Piani di Studio personalizzati anche in continuità col successivo ordine di scuola. Incentivare ulteriormente la I° e la II° alfabetizzazione, con maggior cura per quest'ultima al linguaggio specifico delle discipline. Favorire il lavoro e la condivisione in rete di buone pratiche dedicate all'inclusione.		X
Continuità e orientamento	Mantenere, socializzando ai nuovi docenti, le esperienze in atto.		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Veicolare le informazioni e la socializzazione di buone pratiche.		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

Scheda di Progetto n.1

Denominazione del Progetto:

Percorso di Formazione e Ricerca

Misure di accompagnamento: certificazione delle competenze

Priorità a cui si riferisce:

Curricolo, progettazione e valutazione.

Progettazione per competenze; unità di lavoro per competenze.

Obiettivi generali proposti:

Riflettere sulle problematiche connesse alla valutazione delle competenze, secondo i seguenti punti:

- attivare iniziative di ricerca-formazione in rete e nella nostra scuola;
- approfondire l'esistente teorico, i modelli sperimentati in questi anni (fin dal 2004 l'istituto ha approfondito la didattica per competenze) confrontandoli con le esperienze delle altre scuole della rete;
- migliorare l'insegnamento e gli esiti formativi degli allievi;
- individuare i criteri relativi alla certificazione delle competenze;
- promuovere esperienze di coinvolgimento della componente genitori nella comprensione del valore della personalizzazione dell'allievo.

Obiettivi di processo:

I Consigli di classe, i dipartimenti disciplinari, i team, le interclassi, come laboratori di formazione-ricerca affronteranno le seguenti tematiche:

- come valutare una competenza;
- come descrivere una competenza;
- come i moduli didattici per competenze possono aiutare a dare valore formativo e proattivo alla valutazione;
- come i moduli didattici per competenze possono valorizzare la dimensione riflessiva e auto valutativa per gli allievi e le loro famiglie.

Attività previste e articolazione del Progetto:

a.s. 2015/2016

Incontro di formazione, in plenaria (Rete Rubiconda).

Costituzione di gruppi/laboratori di ricerca-azione e micro-sperimentazione nelle scuole che lavoreranno per trasformare la concettualità in un costrutto didattico che dovrà aiutare tutti i docenti a programmare moduli didattici per competenze.

a.s. 2016/2017

Socializzazione delle risultanze della micro-sperimentazione.

Generalizzazione della didattica per competenze.

Condivisione alle famiglie degli strumenti di certificazione per favorire la dimensione riflessiva ed auto valutativa.

Risorse finanziarie:

Fondi 440 richiesti al Miur (Progetto presentato dalla Rete Rubiconda, di cui l'Istituto comprensivo di Gambettola fa parte) più una quota aggiuntiva di ciascun Istituto (240 euro).

Risorse umane:

Minimo 20 docenti impegnati nella formazione del 1° anno. Componenti gruppi di lavoro trasversali, di diverse discipline e ordine di scuola. Referente di ciascuna scuola partecipante.

Monitoraggio degli esiti:

Al termine del percorso, maggio 2016, i gruppi di lavoro avranno elaborato un format cioè uno strumento di osservazione/modello di certificazione delle competenze. All'inizio del nuovo anno scolastico si illustrerà al Collegio di docenti il lavoro svolto, da applicare sperimentalmente da parte di tutti nel I° quadrimestre dell'a.s. 2016/17. Verificare la ricaduta sugli allievi (personalizzazione, applicazione delle conoscenze in compiti di realtà, valutazione proattiva).

QUARTA SEZIONE

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Priorità n. 1

Area di processo: curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: far entrare nella pratica del lavoro didattico l'utilizzo di prove strutturate per classi parallele, con criteri oggettivi di valutazione.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuate in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Potenziamento dell'italiano e della matematica	Commissione Valutazione, Interclassi, Dipartimenti	Giugno 2018	Migliorare il livello delle competenze e in uscita alla fine della Primaria e al termine della terza classe secondaria di I°	Progettazione di Unità di Lavoro per competenze a sostegno di eventuali esiti non soddisfacenti degli alunni	Progetto in verticale dalla II primaria alla III secondaria di I° , di analisi, confronto degli esiti Invalsi e risultati interni per l'elaborazione e somministrazione e per classi parallele di prove oggettive o standardizzate per la Certificazione	

					delle Competenze	
--	--	--	--	--	---------------------	--

Scheda di Progetto n.2

Denominazione del Progetto:

“COSTRUIRE CURRICOLI IN VERTICALE: LA DIDATTICA PER COMPETENZE”

Priorità a cui si riferisce:

Curricolo, progettazione e valutazione.

Progettazione per competenze; curricoli ed unità di lavoro per competenze.

Obiettivi generali proposti:

Riflettere sulle metodologie e strategie connesse alla didattica per lo sviluppo delle competenze, secondo i seguenti punti:

- continuare iniziative di ricerca in rete e nelle singole scuole;
- approfondire l'esistente teorico, i modelli sperimentati e le esperienze delle scuole coinvolte;
- migliorare l'insegnamento e gli esiti formativi degli allievi;
- elaborare la progettazione per lo sviluppo delle competenze in verticale al fine di valorizzare un curricolo “comprensivo” (che coinvolga i 3 ordini di scuola);
- creare un archivio virtuale, facilmente accessibile dai docenti, anche per eventuali modifiche degli elaborati prodotti nei singoli gruppi .

Obiettivi di processo:

I laboratori di ricerca-azione e di sperimentazione didattica affronteranno le seguenti tematiche:

- implementare il livello di consapevolezza di una didattica finalizzata allo sviluppo di conoscenze/abilità/competenze secondo le Indicazioni Nazionali 2012, Racc.Europa 2006 e EQF 2008;
- approfondire la valenza pedagogica della competenza nella didattica in aula;
- costruire curricoli in verticale dai 3 ai 14 anni partendo dalle competenze-chiave definite dal parlamento Europeo e/o delineate dalle Indicazioni Nazionali 2012;
- rendere coerenti i curricoli di Istituto con i principi ispiratori del modello MIUR di certificazione delle competenze.

Attività previste e articolazione del Progetto:

Il percorso coinvolgerà in verticale docenti (max 15) di tutti gli ordini di scuola presenti nel nostro IC (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado,) divisi in 3 gruppi di lavoro per la costruzione dei curricoli di Italiano, Storia e Matematica. In questa fase si potrà disporre anche dell'intervento informativo e formativo dei tutor disciplinari, responsabili del progetto “Misure di Accompagnamento per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo”, svolto dalla Rete Rubiconda durante gli aa.ss. 2013-2015 e a cui il nostro IC ha partecipato attivamente.

Dopo l'iniziale definizione di un metodo di lavoro condiviso, si sottoporrà ad ogni team la possibilità di formulare percorsi curricolari in verticale a partire dal Profilo dello studente al termine del I ciclo di studi (come emerge dalle I.N. 2012) oppure dalle competenze-chiave europee stabilite nell'EQF 2008.

Al termine di ogni anno scolastico i 3 gruppi condivideranno esiti e metodologie operative al fine di offrire un'omogeneità in ambito di documentazione e progettazione. Inoltre, ad inizio anno scolastico ogni team socializzerà i propri elaborati alle singole Commissioni di Istituto e FS, dipartimenti disciplinari, Interclassiste al fine di raggiungere ogni Consigli di classe /o intersezione e/o interclasse per la necessaria collegialità di intenti, garantendo la fattiva collaborazione di ogni docente nella sperimentazione/innovazione dei percorsi didattici in aula.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

1. 2° quadrimestre a.s. 2015-2016: seminari introduttivi ed incontri formativi per l'analisi e la comprensione delle tematiche relative alla definizione di **competenza e curricolo verticale** secondo le I.N. 2012;
2. aa.ss. 2015-2017 : gruppi di lavoro per la costruzione di curricoli in verticale per lo sviluppo delle competenze in Italiano, Storia e Matematica, definendo livelli in ingresso e in uscita di ogni ordine scolastico;
3. 2° quadrimestre a.s. 2016-2017: adozione del format elaborato nella Rete Rubiconda (vedi progetto 2014-2015 "Misure di accompagnamento per le I.N. 2012") al fine di progettare e sperimentare in verticale unità di lavoro per competenze.
4. a.s. 2017-2018: strutturazione di prove per l'osservazione e la certificazione dei livelli di competenza in uscita e in entrata per le tre discipline considerate;

Risorse finanziarie:

- a.s. 2015-2016 : n.6 ore di intervento di Esperto esterno per la definizione di un curricolo;
n. 12 ore di progettazione e ricerca per ciascun gruppo di lavoro (max 15 docenti complessivamente impegnati);
- a.s. 2016-2017 : n.4 ore di intervento di Esperto esterno per la valutazione in itinere ed il monitoraggio del percorso;
n. 12 ore di progettazione e ricerca per ciascun gruppo di lavoro (max 15 docenti complessivamente impegnati);
- a.s. 2017-2018 : n.4 ore di intervento di Esperto esterno per la valutazione finale;
n. 20 ore di sperimentazione e documentazione per ciascun gruppo di lavoro (max 15 docenti complessivamente impegnati);
n.6 ore per incontri di presentazione dei curricoli e degli esiti del percorso con gli stakeholders di riferimento.

Risorse umane:

n.15 docenti

Componenti gruppi di lavoro trasversali, FS, responsabili di dipartimento, Coordinatori di classe, Interclassiste, commissioni di Istituto (Inclusione, Valutazione, Continuità, Intercultura, Orientamento).

Formatori esterni, tutor Rete Rubiconda.

Monitoraggio degli esiti:

Al termine del percorso, maggio 2018, i gruppi di lavoro avranno elaborato curricoli in verticale per lo sviluppo delle competenze relativi ad ogni area disciplinare della nostra Offerta Formativa. I percorsi saranno corredati di un format condiviso per la progettazione e la realizzazione di unità di lavoro, format dotato di un apparato critico e metodologico per l'osservazione e la certificazione delle competenze. Infine, le prove standardizzate somministrate per classi parallele in uscita ed in entrata offriranno un'efficace analisi e un obiettivo riscontro metodologico dell'innovazione introdotta mediante la didattica per competenze e i curricoli in verticale.

Scheda di Progetto n.3

Denominazione del Progetto: **“COMPRENDIAMOCI”**

Priorità a cui si riferisce:

Curricolo, progettazione e valutazione.

Progettazione per competenze; unità di lavoro per competenze.

Obiettivi generali proposti:

Riflettere sulle problematiche connesse all’insegnamento/apprendimento della Lingua Italiana:

- attivare iniziative di ricerca-formazione nella nostra scuola;
- migliorare l’insegnamento e gli esiti formativi degli allievi;
- individuare strategie efficaci per implementare negli studenti i livelli di comprensione delle differenti tipologie testuali;
- sviluppare le competenze di lettura o *literacy* (“Quadro di riferimento di italiano dell’INVALSI” , Indicazioni Nazionali 2012) funzionali per l’acquisizione del linguaggio specifico delle differenti discipline.

Obiettivi di processo:

- attivare una metodologia interdisciplinare e in continuità orizzontale e verticale

I Consigli di classe, i dipartimenti disciplinari, i team, le interclassi, la commissione Continuità intesi come laboratori di formazione- ricerca.

Articolazione del progetto:

1. Primi mesi dell’a.s. 2016/17: Presentazione ai docenti divisi per interclassi, team, dipartimenti o consigli di classe del progetto con le dovute motivazioni (analisi degli esiti prove INVALSI, esiti delle verifiche di classe, difficoltà di comprensione nella lettura riscontrata da parte degli insegnanti di tutte le discipline)
2. Secondo quadrimestre a.s. 2016-17, a.s. 2017-18 : Attuazione
3. Fine a.s. 2017-2018: monitoraggio e verifica mediante la somministrazione di prove strutturate per la certificazione delle competenze ed elaborate per classi parallele

Descrizione del percorso

Promuovere la competenza della lettura non equivale unicamente a sviluppare la capacità di lettura strumentale, ovvero di decodifica, ma soprattutto corrisponde alla possibilità di far interagire diversi livelli di operazioni cognitive e abilità metalinguistiche, affinando i processi relativi alla *literacy*, quali:

- individuare informazioni date nel testo;
- formulare inferenze;
- individuare il significato di un elemento lessicale (lessema) in contesto;
- riconoscere il significato e la funzione degli elementi di coesione testuale;
- comprendere il significato globale di un testo, riconoscendone le modalità di coerenza;
- sviluppare un’interpretazione (al di là della comprensione letterale);
- riflettere sul contenuto e sulla forma del testo e darne una propria valutazione.

In sintesi, un lettore competente è quello che è in grado di mettere in atto i diversi processi di lettura e di utilizzare i vari tipi di testo per raggiungere i propri scopi, sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità. Per promuovere la competenza di lettura nei propri studenti l'insegnante dovrà avere una serie di attenzioni e compiere un insieme di azioni didattiche, correlate anche all'età e alla preparazione dei suoi studenti, tra cui:

- utilizzare domande mirate, supporti facilitanti, manipolazione del testo per guidare lo studente a ricostruire il significato del testo stesso;
- ampliare la gamma dei testi proposti alla lettura (contenuti, tipologia testuale, registri utilizzati, lunghezza dei testi). Ciò comporta capacità di valutazione della leggibilità dei testi ed ampia conoscenza delle "fonti" da cui estrarre testi adatti (letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza, siti per bambini e ragazzi, riviste divulgative, ecc.). Per lo sviluppo della "lettura strumentale allo studio" è efficace l'uso dei manuali scolastici delle varie discipline;
- proporre diverse strategie di lettura (lettura globale, lettura orientativa, lettura analitica, lettura interpretativa) e, gradualmente, sviluppare negli studenti processi metacognitivi per controllare il percorso di lettura svolto e per verificare l'acquisizione di una reale autonomia di lettura. Ovviamente, tali percorsi implicano che l'insegnante rifletta su se stesso come lettore competente e consapevole;
- sviluppare negli allievi un'alta motivazione nei confronti della lettura mediante tecniche, che sottendano la libera scelta dei testi da leggere (anche per la formazione di gusti personali di lettura), nonché l'approccio a percorsi euristici e problematici, in cui il testo contenga la risposta a problemi di interesse comune;
- focalizzare con attività specifiche e mirate le microcomponenti linguistiche del testo: il lessico (generale e specifico, perché afferente a diverse aree, anche disciplinari; livello denotativo e connotativo); gli elementi di coesione (pronomi, connettivi, altri elementi che permettono di ricostruire la rete strutturale del testo e di individuare con precisione le relazioni logiche tra le sue parti); le figure retoriche (presenti nel testo letterario, giornalistico e scientifico).
- interagire in qualità di mediatore e facilitatore di processi al fine di condurre gli allievi ad intraprendere percorsi verso l'autonomia di lettura, in cui si usufruiscano di differenti risorse per la consultazione e di collaborare tra pari.

Il percorso si articolerà nelle seguenti fasi:

- *Fase 1 Consolidamento prerequisiti.* (durata 2- 4 ore)
Attività di lettura e comprensione di semplici testi narrativi, a fumetti e a parole, per consolidare i prerequisiti relativi alla competenza di lettura del testo narrativo.
- *Fase 2 Attività di lettura e comprensione* (durata 3- 6 ore)
Attività di lettura e comprensione di testi narrativi di crescente complessità.
- *Fase 3 Attività per l'integrazione, per il recupero e per l'eccellenza*
Integrazione. Ascolto di una breve fiaba (letta dall'insegnante) e attività di comprensione individuale *senza il testo a disposizione*, basata quindi sulla "memoria del testo" come esito della capacità di mantenere l'attenzione; socializzazione delle risposte.
Per facilitare la comprensione e il ricordo, l'insegnante leggerà il testo una prima volta; inviterà poi gli allievi a prendere visione velocemente delle domande e rileggerà il testo una seconda volta prima che gli alunni inizino a rispondere ai quesiti; oppure opererà in modo analogo facendo ascoltare il testo registrato.

Contestualizzazione del percorso

Il presente percorso viene elaborato all'interno del PdM del nostro IC in sintonia con la relativa proposta formulata in ambito scientifico-matematico al fine di consolidare la competenza di lettura di un testo e la sua comprensione per l'attuazione della metodologia del *problem solving*.

L'analisi comparata nel nostro IC dei risultati emersi dagli esiti delle prove standardizzate INVALSI dalla classe 2 della primaria alla classe 3 della Secondaria di I grado mostra che i problemi maggiori riguardano proprio le strategie di lettura e di comprensione. In particolare,

- gli studenti rivelano difficoltà a ritrovare informazioni anche date esplicitamente, se nel testo ci sono quelle che tecnicamente si chiamano “informazioni concorrenti”, ovvero che non rispondono alla domanda formulata, ma che si trovano nella stessa porzione di testo e magari riferite allo stesso soggetto. Ciò è riconducibile al fatto che molto spesso sono attuate strategie di lettura superficiali, lineari, senza nessun ritorno al testo neppure nel momento in cui gli allievi devono rispondere a una domanda precisa;
- risultano complesse le domande, in cui si richiede una ricostruzione complessiva del testo, una sia pur minima interpretazione. A domande di questo tipo gli studenti spesso danno una risposta parziale o anche una risposta francamente “proiettiva”, cioè rispondono non prestando attenzione a quello che è scritto nel testo, ma in base a una propria reazione, a un proprio sentimento. Ciò dimostra come gli studenti siano abituati a fermarsi al massimo alla comprensione letterale, mentre l’interpretazione, la costruzione del significato viene fatta direttamente dall’insegnante;
- risulta ardua la comprensione a livello di coesione testuale e di organizzazione logico-sintattica: ciò è ascrivibile ad una seria difficoltà riscontrata nel riconoscere la funzione specifica di connettivi e punteggiatura, da cui deriva la problematicità degli studenti nell’interpretare e sciogliere nessi impliciti.

Metodologia

La metodologia laboratoriale privilegia il lavoro collaborativo, lo scambio di conoscenze, il confronto di strategie. A partire da testi, che creano motivazione alla lettura, si “impara facendo”; gli allievi, lavorando in coppia e/o in piccoli gruppi, si addestrano a lettura operativa dei testi in funzione dello scopo e del compito proposto, condividono ipotesi e ragionamenti, discutono e, infine, con la guida dell’insegnante, confrontano e giustificano le scelte fatte.

Attività 1 : “PER COMINCIARE. STORIE A FUMETTI”

La proposta di lavoro è centrata sul TESTO NARRATIVO, di cui gli allievi hanno una precoce esperienza sia a livello personale sia a livello scolastico e che, più di altri, per la sua intrinseca attrattiva, si presta ad attività motivanti. Si propongono attività legate ai prerequisiti per la lettura del testo narrativo, focalizzando in particolare **i personaggi e le loro relazioni, i rapporti di tempo e di causa/effetto tra eventi**, a partire da testi misti (immagini e parole). In questo modo l’insegnante

- facilita l’accostamento al testo narrativo,
- richiamando esperienze di lettura libera degli allievi,
- motiva alla lettura attraverso la proposta di materiali accattivanti,
- differenzia i materiali di lettura (racconti a fumetti e racconti verbali) per consolidare i prerequisiti stessi.

In questa prima azione gli allievi saranno avviati a sperimentare modalità operative sui testi, partendo da compiti di lettura, (completamento, riordino, domande aperte, domande chiuse di diverso tipo abbinamento, vero / falso, scelta multipla a quattro opzioni) e al fine di approcciarsi al metodo di lavoro cooperativo, basilare per tutto il percorso.

L’attività proposta prevede due momenti:

1. Lettura e attività sui testi a coppie e/o in piccolo gruppo, a seconda delle caratteristiche della classe
2. Socializzazione e condivisione delle risposte

I testi proposti risponderanno a due criteri fondamentali:

- la semplicità del linguaggio;
- la possibilità per gli allievi di identificarsi facilmente con le vicende narrate per l’età dei personaggi e la verosimiglianza delle situazioni.

I processi di comprensione su focalizzare le domande sono:

- individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica;
- fare inferenze ricavando una informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall’enciclopedia personale;

- ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti.

Attività 2 : “PER COMINCIARE. STORIE A PAROLE”

Le attività elaborate sono correlate ai prerequisiti per la lettura del testo narrativo, focalizzando in particolare i rapporti di tempo e di causa/effetto tra eventi, a partire da brevi testi continui. La brevità dei testi semplifica le operazioni di comprensione e permette un efficace controllo delle operazioni sul testo. Gli allievi hanno quasi certamente esperienze di letture personali di testi narrativi e hanno esercitato, nella scuola primaria, la competenza di lettura su varie tipologie testuali. Le attività permettono di esplorare fino a che punto gli studenti sanno riconoscere le caratteristiche fondamentali della narrazione e se, intuitivamente, sanno riconoscere, tra gli altri, i testi narrativi.

L'attività proposta prevede due momenti:

1. Lettura e attività sui testi a coppie e/o in piccolo gruppo, a seconda delle caratteristiche della classe
2. Socializzazione e condivisione delle risposte

Le domande sono di diverse tipologie:

- domande chiuse (riconoscimento, riordino in sequenza);
- domande aperte.

Alcune domande mettono a fuoco il ruolo dei connettivi di tempo e di causa, a mettere in rapporto i tempi verbali con passato, presente, futuro, a cogliere il rapporto fra tempi verbali e durata dell'azione.

Nella fase di socializzazione è molto importante ripercorrere insieme e confrontare le risposte, offrendo agli allievi l'opportunità di giustificare le proprie scelte, rendersi conto degli eventuali errori, prendere consapevolezza di altre strategie usate dai compagni. Particolarmente interessante sarà, per questa attività, raccogliere le frasi con le quali gli allievi rispondono alla domanda “Perché questi due testi si assomigliano?”; frasi attese: ci sono personaggi, succedono delle cose, c'è un inizio e una conclusione. L'insegnante potrà anche osservare se gli allievi, attraverso queste attività, acquisiscono chiarezza rispetto al modo di rispondere ai diversi tipi di domande e se usano strategie adatte al compito di lettura proposto.

Attività 3: “COM-PRENDIAMOCI un TESTO NARRATIVO”

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede tre momenti:

1. Lettura del testo. A seconda delle caratteristiche della classe l'insegnante può scegliere se leggere a voce alta il testo o affidarlo alla lettura silenziosa degli alunni.
2. Risposta a domande di comprensione del testo, in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
3. Socializzazione e discussione delle risposte, durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Il testo proposto presenta caratteristiche di contenuto, di struttura e di linguaggio più complesse: racconta una esperienza “esemplare” (un brano biografico), che gli alunni possono solo in parte ricondurre al proprio vissuto.

Le domande di comprensione del testo sono finalizzate soprattutto a fare cogliere l'evoluzione della vicenda come esito della volontà del protagonista e del suo rapporto con l'ambiente. Le domande sono di sei tipologie:

- domande aperte con risposta univoca;
- domande aperte a cui l'alunno deve rispondere esprimendosi liberamente;
- domande chiuse a completamento;
- domande chiuse di classificazione;
- domande chiuse a scelta multipla con 4 opzioni;

- domande Vero/Falso.

Nella fase di socializzazione è molto importante la “valorizzazione dell’errore”. La socializzazione delle risposte non deve essere infatti soprattutto finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di comprensione (o fraintendimento) del testo, che li hanno portati a dare una specifica risposta. Particolarmente interessante sarà naturalmente la condivisione delle risposte alle domande relative alla comprensione globale del testo.

Risorse finanziarie:

15 ore annue per progettazione e documentazione per il singolo docente di Materie Letterarie, 20 ore annue per lavori in plenaria con gruppi e commissioni (analisi esiti, elaborazione percorsi, redazione prove standardizzate, valutazione).

Risorse umane:

Tutti i docenti di Materie Letterarie del nostro IC.

Componenti gruppi di lavoro trasversali, responsabili di dipartimento, Coordinatori di classe, interclassiste, commissione Valutazione e Continuità.

Monitoraggio degli esiti:

Al termine del percorso, ottobre 2018, i gruppi di lavoro avranno esaminato gli esiti delle prove INVALSI e delle prove somministrate per classi parallele, elaborando un’analisi dettagliata delle criticità riscontrate, delle risorse emerse e di eventuali miglioramenti o confronti in relazione alla situazione di partenza all’interno delle singole classi e fra classi.

Bibliografia di riferimento

Bertocchi D., *Italiano: dalla valutazione all’intervento didattico e formativo* in sussidi PQM 2010-2011

Ravizza G. e Rovida L., *Comprendere testi narrativi* in sussidi PQM 2010-2011

Scheda di Progetto n. 4

Denominazione del Progetto:

LE “PAROLACCE” NEI PROBLEMI

Priorità a cui si riferisce:

Curricolo, progettazione e valutazione.

Obiettivi generali proposti:

Riflettere sulle problematiche connesse all’insegnamento/apprendimento della matematica

- attivare iniziative di ricerca-formazione nella nostra scuola
- migliorare l’insegnamento e gli esiti formativi degli allievi;
- focalizzare i principali tipi di difficoltà degli studenti nella risoluzione dei problemi scolastici,
- Superare le difficoltà di interpretazione linguistica e la difficoltà legata alla individuazione dell’algoritmo risolutore.

Obiettivi di processo:

- attivare una metodologia interdisciplinare e in continuità orizzontale e verticale

I Consigli di classe, i dipartimenti disciplinari, i team, le interclassi, come laboratori di formazione-ricerca

Articolazione del progetto:

Primi mesi dell'anno scolastico 2016/17: Presentazione ai docenti divisi per interclassi, team, dipartimenti o consigli di classe del progetto con le dovute motivazioni (analisi degli esiti prove invalsi, esiti delle verifiche di classe, difficoltà di comprensione nella lettura riscontrata da parte degli insegnanti di tutte le discipline, non solo da quelli di matematica)

Secondo quadrimestre del 2016/17, anno scolastico 2017/18 : Attuazione

Fine anno scolastico 2018 : monitoraggio e verifica

A seguire riflessioni, valutazione e calibratura del percorso

Questa attività presenta una metodologia di lavoro che merita di essere ripresa e approfondita nell'arco di tutto il ciclo scolastico

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Non si prendono qui in considerazione le “situazioni problematiche” o i cosiddetti problemi della “matematica della realtà”, con le relative questioni di modellizzazione, motivazione, ecc. Qui ci si riferisce proprio ai cosiddetti “problemi” del libro di testo che (pur con i loro ben noti limiti...) costituiscono una delle presenze più forti nel curriculum di matematica della scuola primaria e secondaria di I grado.

La prima difficoltà che vogliamo mettere a fuoco è quella linguistica: è sorprendente per l'insegnante quante parole e frasi che per un adulto sono ovvie non lo sono affatto in realtà per un numero non piccolo di studenti (ovviamente ci riferiamo qui a studenti di madrelingua italiana... per gli altri le difficoltà non possono che aggravarsi!). È ovvio che una difficoltà di questo tipo è assolutamente “rovinosa”: essa impedisce di comprendere il quesito e dunque di risolverlo, anche indipendentemente dalle competenze di calcolo. Spesso la situazione è aggravata dalla superficialità di lettura, ma la proposta che presentiamo costringe sicuramente ad una lettura più attenta.

Infine vogliamo notare come il lavoro passato a individuare, “decifrare” e “tradurre” le parole in un linguaggio (per loro) corrente avrà per gli allievi una valenza formativa non soltanto sugli apprendimenti di matematica ma anche su quelli di lingua (questa attività si presta molto bene infatti a un approccio pluridisciplinare).

Questa attività presenta una metodologia di lavoro in questo senso e dunque merita di essere ripresa e approfondita in tempi successivi nell'arco di tutto il ciclo scolastico. Se ben compresa, tale metodologia diventa ben presto un vero proprio metodo di lavoro, adottato spontaneamente nella risoluzione dei problemi sia a casa che nelle verifiche, da alunni bravi e meno bravi, che sono rassicurati dall'aver individuato un possibile metodo di lavoro.

Usando una metafora, l'insegnante scopre che “è come far andare a rallentatore il pensiero logico”: sono scandite tutte le tappe metacognitive, fissate poi con la scrittura. Il metodo proposto permette di renderle esplicite: c'è chi queste tappe le percorre velocemente e chi più lentamente, chi le confonde e chi le mette in disordine.

Si potrebbe pensare che gli alunni buoni solutori dei problemi si annoino con un'attività come quella che proponiamo: molto spesso invece (passato il primo momento di perplessità) ne traggono grande soddisfazione, perché serve anche a loro per mettere ordine nei propri percorsi logici. I cattivi solutori invece trovano, anch'essi dopo una resistenza iniziale, un modo per affrontare il problema e (sia pure, come è naturale, con risultati non omogenei) avviano un percorso che permette di non consegnare più un compito in bianco, ma restare comunque aderenti all'esercizio proposto.

Metodologia:

La metodologia sarà quella laboratoriale e di ricerca. L'insegnante guida l'esplorazione, coordina discussione e verifica, ponendo domande stimolo e organizzando il lavoro dei diversi gruppi. Ma il lavoro principale sarà svolto autonomamente dai ragazzi, a scuola o a casa. Si raccomanda infatti di non fare uso occasionalmente di questa metodologia, ma richiedere una esercitazione costante, al fine di permettere a tutti gli alunni (in particolare a quelli più deboli) di trasformarla in un metodo efficace di lavoro.

Come nasce questa attività?

Negli anni della Scuola primaria e della Scuola secondaria di I grado il lavoro su cosiddetti "word problems" (o problemi / esercizi in forma verbale) occupa una buona parte della proposta complessiva di matematica ed è opportunamente al centro delle attenzioni didattiche. Al contempo, l'argomento è spesso fonte di difficoltà e riveste un ruolo cruciale nella costruzione dell'autoconvincimento di insuccesso: non soltanto lo studente estende la difficoltà nel comprendere e risolvere questo tipo di problemi ad una difficoltà generale nei riguardi della disciplina; abbastanza presto si rinuncia addirittura a leggere il testo, nella certezza dell'insuccesso.

D'altra parte il lavoro relativo agli "word problems" coinvolge molte e diverse competenze, dal piano linguistico a quello matematico sia cognitivo che metacognitivo. Un intervento su questo tema dunque deve rivolgersi in diverse direzioni.

Attività 1 – Le "parolacce" nel testo dei problemi

ANALISI DEL TESTO

a) L'insegnante sceglie nel libro di testo una serie di pagine contenenti "problemi" e affida agli alunni il compito di leggere i testi e annotare su un foglio i termini a lui sconosciuti, poco chiari oppure le frasi difficili.

Il compito può essere assegnato individualmente oppure a coppie di alunni: in quest'ultimo caso è opportuno che le coppie siano formate da studenti di analogo livello.

b) A scuola, frontalmente, le parole vengono messe in comune, se ne costruisce un elenco in ordine alfabetico e gli alunni stessi ne cercano il significato.

In prima battuta si può procedere con una discussione in classe, la quale metta in luce il fatto che certe parole, che sono arcane per alcuni fra loro, sono però note ad altri: il significato si ritiene definitivamente chiarito quando tutti gli studenti si dichiarano convinti. Per parole più difficili si rende necessario l'uso del vocabolario e per altre ancora la consultazione del libro di testo o internet.

In tutta questa fase l'intervento dell'insegnante è limitato a quello di moderatore, cercando cioè di non interferire con i processi di apprendimento degli studenti ma lasciando che siano loro stessi a scoprire le cose. Dunque è opportuno che l'insegnante si astenga dal dare direttamente il significato, anche se potrà richiamare al contesto (come è noto, alcune parole cambiano significato al variare del contesto).

c) Si crea così la lista delle "Parolacce" usate dal libro. È molto probabile che nella discussione emerga come le difficoltà interpretative possono derivare da situazioni diverse:

- Alcune parole sono legate esclusivamente al contesto e non hanno specifici significati nella disciplina
- Alcune parole nascondono dietro di loro l'applicazione di una operazione o un numero; altre addirittura nascondono un'operazione e un numero.

Otterremo così alcune liste di parole, ciascuna accompagnata dal suo significato (scoperto tramite la discussione o attraverso il ricorso agli altri strumenti). Le tabelle così costruite vengono attaccate sia su cartelloni in classe, sia sul proprio diario di bordo o quaderno, facilmente consultabili al bisogno e tenute aggiornate costantemente con eventuali nuove parole.

È forse superfluo notare come questo tipo di lavoro sia preziosissimo anche per gli studenti di gruppi linguistici differenti, i quali apprendono insieme agli altri il significato dei termini di uso comune nei testi di problemi scolastici.

Attività 2 – Ricicliamo i problemi

COMPRESIONE E PRODUZIONE DI TESTI

Una volta definito il corretto significato delle parole, la comprensione dei problemi si fa più agevole. Si può allora iniziare a indagare la relazione delle singole parole col testo complessivo attraverso un lavoro di riscrittura dei testi di partenza.

a) Dalla versione difficile a una più facile

Gli studenti riprendono alcuni dei problemi del libro e li riscrivono, sostituendo “le parolacce” con il significato che gli alunni hanno dato loro; nasce così “la versione facile” del problema.

Attraverso questo tipo di lavoro gli alunni scoprono che:

- alcune parole se cambiate, sostituendole con altre, non modificano il senso del testo
- altre invece non possono essere cambiate ma solo rimpiazzate con sinonimi o frasi che hanno il medesimo significato.

Dopo una o due esperienze collettive “di prova”, questa azione può essere affrontata a livello individuale o a gruppi di 2 (massimo 3) alunni.

b) Problemi con più “parolacce”

Viene chiesto agli studenti di inventare testi di problema, utilizzando diverse “parolacce” e formulandone sia la “versione facile” che quella “difficile”.

Questa azione è molto interessante, perché raramente lo studente ha occasione di trasformarsi in “inventore di problemi”, mentre le competenze che così si mettono in moto sono metacognitivamente molto significative.

L’azione successiva e il confronto fra le diverse proposte permetteranno di migliorare la produzione. Questa azione e la successiva possono essere attuate come lavoro di gruppo (ancora 2-3 persone)

c) Risolvere i problemi

Anche come verifica del lavoro svolto, l’insegnante invita ogni gruppo a risolvere i problemi inventati (se del caso, cambiandoli in parte se risultassero irrisolvibili) e a consegnare il testo e la soluzione del problema all’insegnante. Questo procederà a scambiare i problemi fra i gruppi, in modo che a nessuno tocchi il proprio problema. Saranno così gli studenti stessi a correggere i problemi e l’insegnante farà da supervisore.

Nell’affrontare la risoluzione in classe di un problema inventato da altri compagni, gli alunni si abituano a fare attenzione e a riflettere sul significato delle parole del testo e scoprono (anche attraverso l’errore !) che sbagliando una parola può cambiare davvero tutto il significato.

Naturalmente il lavoro prima individuale, poi in gruppo e infine lo scambio tra gruppi, offre numerose opportunità di riflessione e quindi di miglioramento sia per gli alunni che per i docenti.

Attività 3 – A caccia di domande

RELAZIONI TRA DATI E DOMANDE

Dopo aver lavorato alla comprensione del testo, occorre offrire ai ragazzi un metodo che possa guidare verso la risoluzione. Il cammino proposto parte dall’osservazione che nei problemi scolastici, e in generale in tutti i *word problems*, le informazioni fornite dai dati sono strettamente collegate alla domanda a cui è necessario rispondere. Il percorso risolutivo di un problema consiste solitamente in una sequenza di passaggi intermedi, ognuno dei quali risponde a una “domanda

parziale”. Dunque il farsi le domande “nascoste” in questo percorso è la chiave che permette di costruire un proprio percorso che conduca alla soluzione.

Si procede con la scrittura dei dati e delle richieste, continuando l’analisi per scoprire la RELAZIONE TRA DATI E DOMANDE, secondo la seguente sequenza di azioni.

a) *Farsi domande su come farsi le domande:*

La prima azione verrà inizialmente affrontata a classe intera, dove ogni ragazzo dà il proprio contributo e l’insegnante indirizza e incoraggia gli alunni a farsi domande.

L’insegnante propone una discussione su come si risolve un problema, chiedendo ai ragazzi di esprimere le loro esperienze. In questa fase saranno soprattutto gli studenti più abili a dover cercare di raccontare agli altri il loro modo di procedere.

L’insegnante come al solito guiderà la discussione e ne tirerà poi le fila, evidenziando come sicuramente dalla discussione saranno emerse alcune questioni che possono darci una idea su come procedere:

-Posso rispondere subito alle richieste con questi dati?

-Dietro la richiesta c’è solo un’operazione?

-Sono sufficienti i dati che ho per rispondere alle richieste oppure ne ho bisogno di altri?

-Come faccio a trovare dati nuovi intermedi?

-Ci sono altre domande che mi posso fare in questo problema?

-C’è una domanda più vicina ai dati o alla richiesta? Qual è?

-Qual è la prima operazione

b) *A caccia di domande: Fatevi le domande!*

L’insegnante chiarirà ai ragazzi che quello che vuole sperimentare adesso è un modo per affrontare i problemi e che, per adesso, l’interesse non è per la soluzione ma per le “domande nascoste” nel testo.

Si invitano gli studenti a **farsi tutte le domande possibili** sul testo del problema, anche le più banali, scoprendole in ogni angolo del problema stesso, e a scriverle tutte, senza temere di apparire sciocchi o di dire banalità.

c) *Scelta e sequenza delle domande: SI RISPONDE ALLA DOMANDA CON UNA DOMANDA*

Una volta preparato l’elenco di “tutte” le domande possibili, occorrerà operare una cernita e, soprattutto, dare ad esse un ordine che permetta di costruire l’algoritmo risolutivo del problema.

Nella cernita occorrerà scartare le domande che non permettono di procedere a scoperte ulteriori a proposito del contesto, o che hanno già la loro risposta, o che richiedono informazioni troppo lontane dai dati, e così via. In realtà accade raramente che i ragazzi mettano (se non per “provocazione”) domande palesemente fuori tema e questo a sua volta è indizio di un meccanismo positivo di riflessione sulla situazione coinvolta.

Per costruire invece l’algoritmo si può procedere in due modi: partendo dalle richieste del problema e procedendo poi a ritroso, individuando, fra quelle elencate, la domanda o le domande che ci forniscono i dati necessari per dare le risposte oppure partendo dai dati e ricercando, sempre fra le domande elencate, quella o quelle a cui si può rispondere solo con i dati del problema o con i nuovi dati via via conquistati. Ogni persona ha una propria preferenza per uno di questi due metodi, che le appare molto più evidente dell’altro: l’insegnante potrà fare così una scoperta fondamentale sui meccanismi di ragionamento dei propri studenti...

Sarà necessario, almeno le prime volte, che l’insegnante indirizzi gli alunni nel mettere in sequenza le domande. Potrà intervenire con suggerimenti del tipo: *qual è la prima domanda a cui puoi rispondere con questi dati?* Oppure al contrario: *quale di queste domande è la più vicina alla richiesta del problema?* Suggerirà poi di dare un ordine numerico partendo da quella scelta per prima e così via fino alla costruzione dell’algoritmo. In questo modo viene operata anche una ulteriore scelta nelle domande, tralasciando quelle non significative e tenendo solo quelle “utili”.

Ad esempio, un percorso può essere illustrato con una sequenza del tipo seguente:

- Metti in ordine le domande, in sequenza, partendo da quella più vicina ai dati; prova a chiederti: *a quale domanda posso rispondere con questi dati?*
- da questa puoi passare ad un'altra domanda, chiedendoti ancora: *e ora che ho anche questi nuovi dati a quale domanda posso rispondere?* e così via fino ad arrivare alla fine
- contemporaneamente cancella le domande che non ti interessano perché magari non sono pertinenti al testo: tieni sempre ben evidente e distinta la richiesta finale del problema
- può darsi che trovi più di un percorso possibile: scegline uno, ma mantieni la rotta !

d) *Costruire la sequenza delle operazioni:*

L'ordine delle domande dà la sequenza dei passaggi logici e quindi delle operazioni da eseguire. Con la sequenza delle domande il problema è quasi risolto, lo sforzo è già stato fatto.

Conclusioni e indicazioni per l'insegnante:

E' molto importante che il docente utilizzi, in occasione di attività laboratoriali come queste, strumenti osservativi, i quali a loro volta possono fornire una base valutativa dell'allievo. Su proposte di questo genere è importante osservare:

- il tipo e la qualità della partecipazione alla discussione
- la disponibilità a condividere le proprie difficoltà linguistiche
- la correttezza e la coerenza di quanto si afferma
- la disponibilità ad un progressivo arricchimento linguistico, l'effettivo sforzo e il progresso in tale direzione
- l'uso appropriato del linguaggio per comunicare le proprie idee
- la versatilità e creatività nelle domande proposte, da un lato ; la loro coerenza logica dall'altro
- la disponibilità a considerare le domande proposte dagli altri
- la capacità di individuare il legame fra dati e domande, al fine della costruzione dell'algoritmo risolutivo
- la precisione delle spiegazioni (scritte o orali), soprattutto dal punto di vista del rendere la spiegazione comprensibile agli altri alunni

Priorità: n.2

Area di processo: inclusione differenziazione

Obiettivo di processo: Incentivare la I° e la II° alfabetizzazione, con maggior cura per quest'ultima al linguaggio specifico delle discipline.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuati in Itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Potenziare l'offerta di I° e II° alfabetizzazione e per gli alunni stranieri	Insegnanti formati per la I° e II° alfabetizzazione, insegnanti di classe	Giugno 2016	Migliorare i risultati degli alunni stranieri, tendendo alla diminuzione del gap		Miglioramento delle competenze linguistiche di base e dei termini specifici delle discipline	

			con gli alunni nativi		negli alunni stranieri	
--	--	--	-----------------------------	--	---------------------------	--

Priorità: n.2

Area di processo: inclusione differenziazione

Obiettivi di processo: Favorire la piena e puntuale realizzazione del “Protocollo di accoglienza” in tutte le sue fasi. Curare la stesura e la realizzazione dei Piani di Studio personalizzati anche in continuità col successivo ordine di scuola.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell’attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguaamenti effettuati in Itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Formare e sensibilizzare gli insegnanti per l’attuazione piena del “Protocollo di accoglienza”	Gruppo Intercultura, insegnanti di classe	Giugno 2018	Piena accoglienza degli alunni stranieri neo-arrivati, prevedendo anche il supporto di mediatori linguistici		Attraverso l’attuazione del “Protocollo” di accoglienza gli alunni stranieri neo-arrivati dovranno essere inseriti nella classe più idonea ai loro effettivi bisogni/capacità e ricevere supporto personalizzato, anche in continuità col successivo ordine di scuola.	

Scheda di Progetto n. 5

Denominazione del Progetto:

INTERCULTURA: NESSUN BAMBINO E' STRANIERO A SCUOLA

Priorità a cui si riferisce:

Favorire il successo scolastico di tutti gli alunni e ridurre la varianza dei risultati scolastici tra alunni stranieri e italiani

Obiettivi generali previsti:

- Favorire la socializzazione e l'integrazione fra tutti gli alunni come elemento centrale per la crescita della persona.
- Aprirsi alla ricchezza, alla dignità e alla diversità di cui ciascuno è portatore.
- Sviluppare le competenze interculturali di tutti gli alunni per favorire l'armonizzazione fra la consapevolezza dell'identità culturale di appartenenza e l'apertura all'internazionalizzazione.
- Educare alla cittadinanza europea.
- Innalzare i livelli di istruzione di tutti gli alunni, rispettandone tempi e stili, per contrastare le disuguaglianze e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica

Obiettivi di Processo:

a.s. 2015/2016

Potenziare la prima e la seconda alfabetizzazione con maggior cura, per quest'ultima, al linguaggio specifico delle discipline.

Favorire la piena e puntuale applicazione del “Protocollo di accoglienza” in tutte le sue fasi.

Incentivare la formazione dei docenti, con particolare riferimento alla proposta in rete sulla valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione.

a.s. 2016/2017

Realizzare laboratori di alfabetizzazione, possibilmente permanenti.

Curare la stesura e quindi la realizzazione dei piani di studio personalizzati anche in continuità con il successivo ordine di scuola.

a.s. 2017/2018

Favorire il lavoro e la condivisione in rete di buone pratiche dedicate all'inclusione.

Consolidare gli obiettivi di processo precedentemente conseguiti.

Articolazione del Progetto e attività previste:

La Commissione interculturale si attiverà per avviare percorsi di Italiano L2 , utilizzando specifiche competenze e risorse professionali presenti nella scuola o, se mancanti, facendo riferimento a competenze esterne.

I test d'ingresso in L1, in itinere e finali, saranno utili per verificare l'integrazione, l'acquisizione delle abilità e delle competenze linguistiche.

Saranno attivati:

- laboratori di prima e seconda alfabetizzazione
- laboratori di allineamento relativamente all'uso dell'italiano come lingua dello studio
- laboratori di manipolazione
- attività di educazione dedicate all'inclusione (teatro, letture animate in biblioteca, visione di film...) che possano educare alla conoscenza di sé, alla solidarietà, alla cooperazione, all'accettazione delle “diversità”, ad una convivenza interculturale

- adesione progetti in rete:

a.s. 2015/2016: parole in bozzolo. Questa attività laboratoriale si pone i seguenti obiettivi:

- Rafforzare la comunicazione interculturale nella fase di accoglienza di alunni stranieri all'interno del gruppo classe
- Raccogliere le parole-chiave parte della cultura identitaria di uno studente e contestualizzarle nell'ambiente-classe
- Far sperimentare la difficoltà linguistica mediante lo spaesamento dinnanzi ad una lingua altra

Risorse finanziarie necessarie:

materiali digitali, testi facilitati, materiali di facile consumo, fotocopie per un importo complessivo di 300 euro l'anno.

Risorse umane:

4 docenti impegnati nella formazione-ricerca

Docenti interni o competenze esterne per garantire percorsi di alfabetizzazione significativi.

a.s. 2015-2016 100 ore per laboratori di alfabetizzazione (verrà integrato anno per anno in base alle esigenze).

Modalità di monitoraggio dei risultati:

- Raccolta delle osservazioni relative al processo di apprendimento linguistico, alla motivazione, alla relazione con gli altri.
- Raccolta delle valutazioni finali per gli alunni che hanno partecipato ai laboratori.
- Condivisione e analisi di percorsi, pratiche, esperienze e criticità emerse.
- Revisione, integrazione e verifica sulla realizzazione delle attività previste.

Tali azioni di monitoraggio si svolgeranno al termine di ogni anno scolastico.

SZIONE QUINTA (tabella 5)

Azioni specifiche del dirigente scolastico

1. Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'Istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'Istituzione scolastica

Il nostro Istituto Comprensivo si basa sul principio della **Personalizzazione** per cui favorisce l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni, e nello specifico realizza percorsi individualizzati per gli alunni BES, DSA e H attraverso la documentazione prevista dalla legge 107.

Essendo un Istituto Comprensivo viene data particolare importanza alla **continuità** che esiste fra i tre ordini di scuola e di conseguenza alla costruzione di curricoli in verticale.

Anche all'**orientamento** viene dato largo spazio, in particolare nella progettazione di progetti che coinvolgono gli alunni degli ultimi due anni della scuola secondaria di I° grado, per offrire ai ragazzi la consapevolezza di una scelta responsabile che garantisca il successo formativo anche a distanza.

Il processo di **valutazione** e di autovalutazione di Istituto inoltre, vuole garantire il successo formativo di tutti gli alunni, fino al traguardo in uscita dalla III classe della scuola secondaria di I°, attraverso l'osservazione e la misurazione delle competenze.

Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane

L'Istituto Comprensivo di Gambettola vuole garantire (e per questo inserito anche fra le priorità del PdM) la **formazione** di tutto il personale docente, relativamente ai Progetti sul Piano di Miglioramento e sulla Certificazione delle Competenze (vedi Progetti Rete Rubiconda). La formazione ha lo scopo di conseguire una condivisione e assunzione di responsabilità individuale e collegiale e superare quindi l'autoreferenzialità. La formazione per tutti i docenti verterà sui seguenti punti:

- concetto di miglioramento
- cos'è un obiettivo/traguardo
- cosa è un processo
- cosa è una strategia
- come si lavora insieme

Rientra nella **valorizzazione** dei docenti anche il Bonus (L. 107/15) conseguente alla valutazione dei docenti stessi.

Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto

Si vuole promuovere il coinvolgimento diretto delle famiglie come prezioso supporto al miglioramento del rapporto famiglia-scuola-società, anche se nel nostro Istituto Comprensivo la partecipazione dei genitori e delle famiglie alla vita della scuola è sempre stata molto attiva, sia a livello di partecipazione agli Organi Collegiali (partecipazione dei rappresentanti di classe agli incontri di interclasse e ai consigli di classe, e al patto di corresponsabilità educativa ...) sia relativamente all'organizzazione di feste di fine anno scolastico, fiera della canapa, mercatini.

Anche i progetti che toccano il tema della Legalità vedono la partecipazione attiva delle famiglie così come è sempre presente il collegamento con le realtà sociali produttive del territorio.

Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi

La piena attuazione del POF, PTOF, PdM sono realizzati attraverso tutti i docenti interni all'Istituto, a collaboratori ed esperti esterni e attraverso l'attuazione della L. 107/15, soprattutto in chiave di autonomia e di collaborazione con gli enti e le agenzie territoriali in aderenza alle Indicazioni Nazionali riguardo alle competenze e abilità.

Infine le funzioni della DSGA per il controllo del bilancio preventivo e consuntivo, devono convergere ad un utilizzo efficiente e ottimizzato delle risorse finanziarie a disposizione.

Monitoraggio, valutazione e rendicontazione

Fanno già parte della prassi dell'Istituto le verifiche sugli apprendimenti degli alunni. Verranno, così come previsto anche nella priorità del PdM, predisposte prove standardizzate per interclasse (prove di ingresso, intermedie e finali) per monitorare i risultati scolastici e ridurre la varianza fra le classi.

Per le classi-ponte si terrà conto della valutazione degli obiettivi in continuità col successivo grado di istruzione.

Per gli alunni diversamente abili, BES, DSA si predisporranno percorsi individualizzati e personalizzati (PEI, PDP). Sarà favorita inoltre la piena e puntuale realizzazione in tutte le sue fasi del "Protocollo di accoglienza" per gli alunni stranieri, unitamente all'offerta di laboratori di prima e seconda alfabetizzazione.

Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Nucleo interno di Valutazione	Raccolta di dati e stesura del Piano di Miglioramento, adeguamenti in itinere, documentazione	Maestri (40 ore) Bartolini, Rinaldi, Abbondanza (15 ore ciascuno)		
Gruppi di progetto Docenti	Fa ricerca-azione Socializza ai colleghi Supporta il lavoro dei colleghi.	15 ore per 7/8 docenti		
Personale ATA e altre figure				

Risorse umane esterne e risorse strumentali

Ci si avvarrà di formatori ed eventualmente consulenti per il miglioramento utilizzando risorse legate ai Progetti presentati con la "Rete Rubiconda" del MIUR e di ENTI Pubblici e associazioni private.

Comitato di Valutazione

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Francesca Angelini

Ins. Maestri Marina _____

Prof.ssa Rinaldi Silvana _____

Ins. Bartolini Barbara _____

Prof.ssa Abbondanza Benedetta _____